

## IN TRIBUNALE

# Ostile Okkupato, un anno di reclusione per Abbà

*dalla prima pagina*

(...) in ostaggio un intero quartiere. Una guerriglia che si scatenò nel tentativo degli anarchici di resistere allo sgombero da parte delle forze dell'ordine dell'Ostile Okkupato, ex fabbrica tessile di corso Vercelli di cui mesi prima si erano impossessati illegalmente. Gli scontri andarono avanti per diverse ore tra corso Giulio Cesare e le vie limitrofe. Ieri è stata la volta della sentenza di primo grado. Alla sbarra 17 imputati, tutti militanti dell'area antagonisti, erano accusati a vario titolo di resistenza e lesioni. Nelle precedenti udienze il pubblico ministero Antonio Rinaudo aveva richiesto condanne variabili tra i 4 e i 6 anni. Ma di altro avviso è stato il tribunale della terza sezione penale, presieduto dal giudice Panzani. Il tribunale ha infatti assolto tutti gli imputati dalle accuse di lesioni perchè «il fatto non sussiste», in pratica non c'erano abbastanza prove per addebitare ai singoli personaggi le ferite riportate dagli undici poliziotti che dovettero, dopo gli scontri, ricorrere alle cure mediche. Di fatto quindi è rimasto in piedi il solo reato di resistenza. Da qui le undici condanne più miti del previsto: pena

di un anno e tre mesi per otto imputati e pene a un anno per altri tre. Tra quest'ultimi spicca un nome eccellente. È stato condannato, infatti, a un anno Luca Abbà, l'attivista No Tav che nel febbraio di quest'anno cadde da un traliccio durante la protesta contro gli espropri temporanei per l'ampliamento del cantiere dove è in corso la realizzazione del tunnel geognostico. Si

## IL DISPOSITIVO DEL GIUDICE

**L'attivista No Tav condannato insieme con altri undici anarchici per gli scontri in corso Vercelli. Sei le assoluzioni**

tratta della prima condanna per l'attivista che è anche sotto processo per gli episodi avvenuti il 9 febbraio 2010 all'autoporto di Susa in occasione di una contestazione contro la realizzazione di alcuni sondaggi geognostici.

Ieri mattina, in occasione della lettura del dispositivo, gli antagonisti hanno organizzato un presidio di protesta e solidarietà nei confronti degli imputati all'esterno del Palagiustizia.